

Torino, 13 gennaio 2017

BASTA CON GLI INGANNI DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE E DELLE ASL CHE CONTINUANO A NEGARE LE EVIDENTI ED INDIFFERIBILI ESIGENZE SANITARIE DEGLI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI E DELLE PERSONE COLPITE DALLA MALATTIA DI ALZHEIMER O DA ALTRE FORME DI DEMENZA SENILE.

Tutti questi nostri concittadini (oltre un milione in Italia) sono destinati senza alcuna eccezione a morire nel giro di 5-6 giorni se non ricevono le occorrenti indifferibili prestazioni diagnostiche (rese spesso complesse dall'impossibilità degli infermi di segnalare la durata, l'intensità e a volte anche la localizzazione delle loro sofferenze) e terapeutiche (da monitorare con attenzione e con continuità soprattutto nei casi in cui i pazienti non sono in grado di comunicare l'efficacia dei trattamenti effettuati). Inoltre questi malati hanno l'indifferibile esigenza di essere alimentati (spesso mediante imboccamento), curati nella loro igiene personale (sovente è presente la doppia incontinenza), movimentati (allo scopo di evitare l'insorgere delle piaghe da decubito), nonché di ricevere tutte le prestazioni necessarie in base alle loro personali esigenze.

I PARENTI DI QUESTI MALATI DEVONO ESSERE COSTRETTI A PORTARLI IN PRONTO SOCCORSO PER OTTENERE LE PRESTAZIONI DELLA SANITÀ A CUI HANNO DIRITTO?

Siamo infatti arrivati al punto che molti familiari con anziani malati non autosufficienti, sfiancati dalle liste d'attesa senza tempi di risposta, che possono durare anche fino a cinque anni (cfr. dichiarazione di Josè Parrella, Segretario dell'Aris, in "La Repubblica" del 5 gennaio 2017, articolo di Sara Strippoli), una volta esauriti tutti i loro risparmi sono costretti a portare i loro parenti malatissimi al pronto soccorso, esponendoli al serio rischio di aggravare mortalmente la loro situazione clinica. È il solo modo per ottenere le cure adeguate e un ricovero convenzionato con l'Asl e avere finalmente giustizia per i loro cari.

SONO OLTRE 30MILA I PIEMONTESI ANZIANI MALATI/CON DISABILITÀ NON AUTOSUFFICIENTI IN LISTE DI ATTESA:

- **illegittime**, perchè utilizzano criteri pretestuosi per bloccare l'accesso ai servizi, come la richiesta dell'Isee del nucleo familiare, anche se è vietato dall'art. 1 della legge 83371978;
- **crudeli**, perchè se questi malati non muoiono ciò è dovuto esclusivamente al fatto che i loro congiunti suppliscono al vuoto delle asl e si fanno carico in

proprio della loro cura, anche se non hanno alcun obbligo giuridico.

LE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE DEVONO ESSERE OBBLIGATORIAMENTE E IMMEDIATAMENTE ASSICURATE DALLE ASL IN BASE ALLE LEGGI VIGENTI

(Legge 833/1978 e articolo 54 della legge 289/2001, che ha definito i Livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie: cure domiciliari, centri diurni, ricoveri in strutture residenziali).

Le liste d'attesa creano anche conseguenze pesanti e negative per l'organizzazione stessa dei Servizi sanitari: si vedano gli intasamenti dei Pronto soccorsi di questi giorni; gli anziani malati non autosufficienti potrebbero essere curati meglio e con minori costi se dal pronto soccorso venisse autorizzato dall'Asl il trasferimento diretto in una Rsa o, quando possibile, il rientro al domicilio con l'attivazione immediata delle cure domiciliari e di un contributo per assicurare anche le prestazioni socio-sanitarie di cui necessitano.

AL DOMICILIO QUESTI MALATI DEVONO ESSERE CURATI, AIUTATI E CONTROLLATI 24 ORE SU 24: sovente non è sufficiente una sola badante; i costi a carico dei familiari diventano nel tempo insostenibili.

AMMONTANO MEDIAMENTE A 2.500-3.000 EURO AL MESE LE RETTE PER UN RICOVERO PRIVATO IN UNA RSA, RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE, pagate interamente dai familiari che non hanno ottenuto la convenzione dell'asl: una situazione che è causa di impoverimento per migliaia di famiglie.

CHIEDIAMO ALLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE E ALLE ASL DI RISPETTARE LE ESIGENZE E I DIRITTI DEGLI ANZIANI MALATI NON AUTOSUFFICIENTI.

È URGENTE:

- **approvare il riconoscimento di un adeguato contributo economico** ai congiunti ed alle terze persone che volontariamente accettano di garantire la permanenza al domicilio di questi infermi, come è previsto dalla legge della regione Piemonte n. 10/2010;
- **garantire il pagamento della metà della retta di ricovero** di una Rsa - a carico dell'Asl – come è stabilito dalle leggi vigenti (Lea).

REGIONE E ASL NON DEVONO COSTRINGERE I FAMILIARI DEI MALATI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI A RICORRERE AL PRONTO SOCCORSO PER OTTENERE GIUSTIZIA.

**IL PIANO DI RIENTRO È FINITO,
CHIEDIAMO ALLA GIUNTA REGIONALE UNA SVOLTA**

Amministratori, dirigenti, personale sanitario e amministrativo, cittadini: riconoscere che gli anziani malati non autosufficienti devono essere curati dal Servizio sanitario e hanno esigenze indifferibili, significa tutelare anche noi stessi o i nostri cari nei possibili casi di non autosufficienza.